

## I principali risultati di De-Sign Bilingual

Partenariato strategico Austria – Svizzera – Germania – Slovacchia, ERASMUS+  
Durata: 2014-2016

1. **L'educazione bimodale-bilingue è viva!**<sup>1</sup> La lingua dei segni nazionale è presente, nell'una o nell'altra forma, nel settore dell'educazione scolastica di 100% dei 39 paesi esaminati in Europa. In quasi l'80 % dei paesi esaminati, i bambini con disturbi uditivi hanno la possibilità di apprendere la lingua dei segni in istituti d'istruzione, ma l'accesso è sovente ristretto a scuole speciali e regioni particolari.
2. **Garanzie legali** formano la base e sono condizione necessaria per la creazione di un'istruzione scolastica bimodale-bilingue sostenibile (riconoscimento della lingua dei segni nazionale, diritto alla formazione bilingue-bimodale, lingua dei segni come materia etc.). A questo proposito in Europa esiste una grande varietà di leggi. Tuttavia in quasi 60 % dei paesi esaminati non esiste una base legale per l'istruzione scolastica bimodale-bilingue.
3. **Personale pedagogico qualificato, e specialmente insegnanti con disturbi uditivi**, sono necessari per una buona realizzazione dell'istruzione bimodale-bilingue. Ma solo 25 % dei paesi esaminati può offrire dei programmi d'istruzione e formazione adeguati.
4. **Entrambe le lingue** (la lingua dei segni nazionale e la lingua parlata/scritta) devono essere incorporate nella griglia oraria, cioè far parte dell'istruzione scolastica come **materia**. Le due lingue devono essere presenti nell'insegnamento, a turno secondo il tema, la persona, il luogo o la situazione. In circa il 60 % dei paesi considerati esiste in talune scuole la materia "lingua nazionale dei segni". Programmi d'insegnamento per questa materia esistono però solo nel 40 % di questi paesi.
5. La scolaresca con disturbi uditivi è un **gruppo molto eterogeneo rispetto alla lingua**. Senza l'individualizzazione l'insegnamento bimodale-bilingue non sarà adatto a tutti gli scolari. L'insegnamento linguistico nelle due lingue - equivalenti e con pari importanza - deve essere individualizzata. Per questo motivo è necessario disporre di sufficienti conoscenze professionali e risorse umane.
6. **L'inclusione e l'insegnamento bimodale-bilingue** sono considerati oggi in contraddizione. Tuttavia, l'insegnamento bilingue, con una lingua parlata e una lingua dei segni, può e deve effettuarsi anche nella scuola inclusiva. In Europa esistono parecchi modelli di successo che realizzano l'insegnamento bimodale-bilingue nella scuola inclusiva in vari modi. Questi esempi dimostrano l'importanza di centri di formazione forti, che congiungono l'istruzione prescolare, la formazione scolastica e la consulenza. Questi centri collaborano intensamente con le scuole e gli istituti d'istruzione pubblica, nei quali scolari udenti e con disturbi uditivi apprendono insieme.

<sup>1</sup> Istruzione bimodale-bilingue = Istruzione con una lingua scritta/parlata e una lingua dei segni



7. **Genitori ed insegnanti sono i fondatori attivi** di centri bimodali-bilingui. La politica di solito non ha promosso e non promuove l'insegnamento bilingue (né prima nelle scuole speciali, né ora per l'inclusione). Le politiche dell'istruzione dovrebbero essere di guida con una posizione chiaramente positiva per la realizzazione dell'insegnamento bimodale-bilingue.
8. **L'attitudine negativa** nei confronti di persone con disturbi uditivi, cioè la visione medicinale-deficitaria su disturbi dell'udito, viene vista da esperti a livello nazionale in Europa come fattore limitante di maggiore importanza.
9. Nella metà dei paesi esaminati sono già disponibili **materiali didattici per l'insegnamento bimodale-bilingue**, che devono però essere sviluppati ulteriormente e diffusi.
10. **Istrumenti diagnostici** per lo sviluppo legato alla lingua dei segni rispettivamente bilingue sono scarsi in tutti paesi esaminati. Tanti paesi non dispongono di metodi diagnostici o procedure d'esame.

## Conclusione

**L'Europa ha imboccato la strada per realizzare l'educazione bimodale-bilingue nelle scuole. I bisogni e le sfide sono uguali o simili in ambito europeo. La realizzazione e l'ulteriore sviluppo di risorse educative bimodali-bilingui riesce particolarmente bene attraverso l'uso di reti professionali a livello internazionale e nazionale. Gli esempi di buona pratica e il nostro progetto comprovano le nostre conclusioni.**

## Risultati dettagliati sul progetto De-Sign Bilingual

- carta geografica interattiva per 39 paesi europei, che riflette lo stato dell'insegnamento bilingue-bimodale: [www.univie.ac.at/map-designbilingual](http://www.univie.ac.at/map-designbilingual).
- materiali e metodi didattici per l'insegnamento bimodale-bilingue: [www.univie.ac.at/teach-designbilingual](http://www.univie.ac.at/teach-designbilingual)

## Partner del progetto

Dr. Mireille Audeoud  
Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik Zürich (CH)

Prof. Dr. Claudia Becker  
Humboldt-Universität zu Berlin (Germania)

Dr. Verena Krausneker  
Universität Wien (Austria)

Prof. Dr. Darina Tarcsiová  
Comenius University Bratislava (Slovacchia)

## Per ulteriori informazioni

Dr. Verena Krausneker  
Università di Vienna  
Austria  
[www.univie.ac.at/designbilingual](http://www.univie.ac.at/designbilingual)  
[verena.krausneker@univie.ac.at](mailto:verena.krausneker@univie.ac.at)

